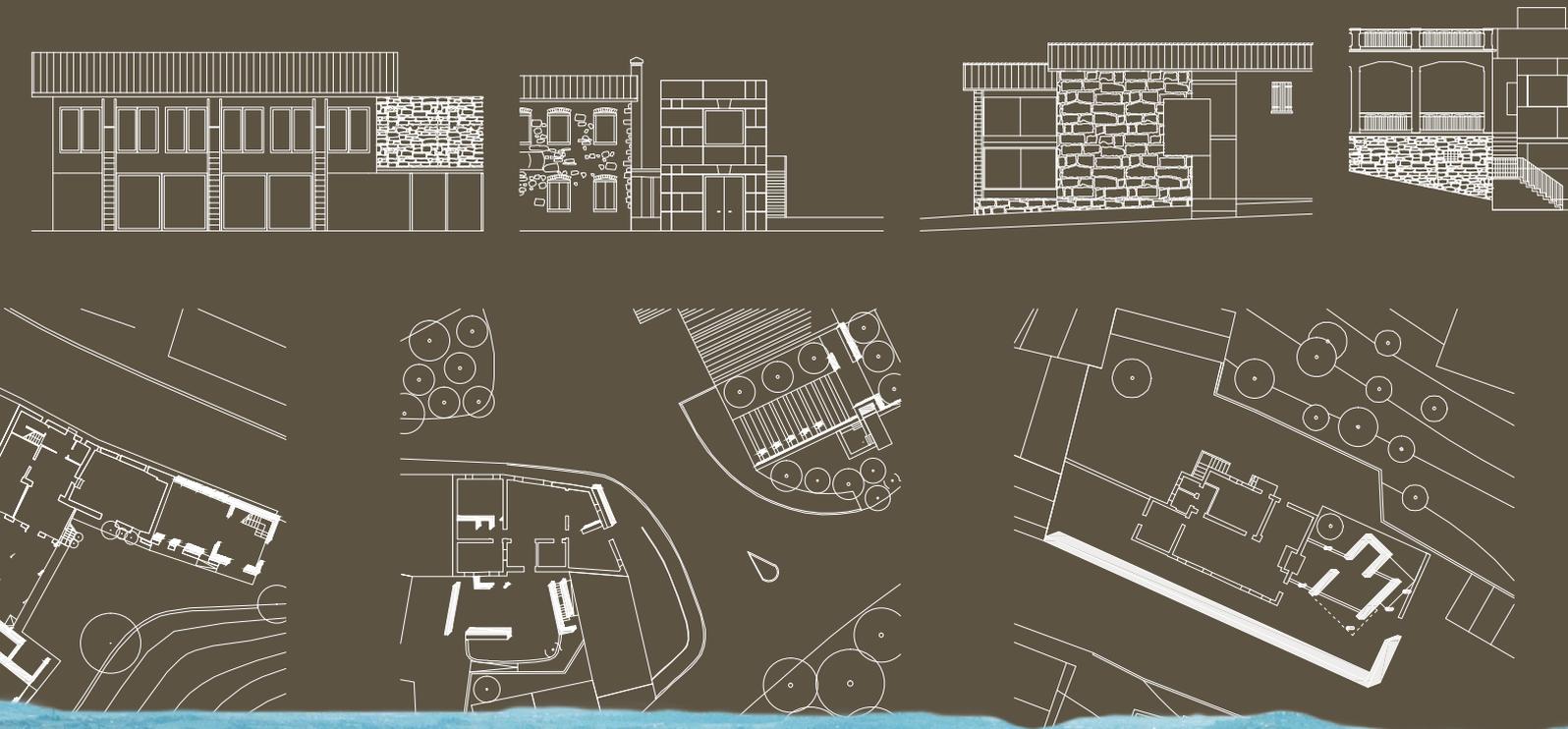


# STRADA DEL PROSECCO: UN MUSEO DIFFUSO

Analisi, piani e progetti di rigenerazione  
per un'architettura dialogante

a cura di  
PierAntonio Val e Gian Maria Casadei



# STRADA DEL PROSECCO: UN MUSEO DIFFUSO

Analisi, piani e progetti di rigenerazione  
per un'architettura dialogante

a cura di  
PierAntonio Val e Gian Maria Casadei

### **Strada del Prosecco: un museo diffuso**

Analisi, piani e progetti di rigenerazione per un'architettura dialogante  
a cura di

PierAntonio Val e Gian Maria Casadei

ISBN 979-12-5953-050-9

Ringraziamo innanzitutto Stefano Soldan presidente IPA Alta Marca Trevigiana e Samuele Schiratti che ha messo a disposizione il ricchissimo e indispensabile archivio di famiglia; l'Archivio di Stato di Treviso, la Biblioteca della Fondazione Mazzotti di Treviso e la Biblioteca G. Comisso di Treviso.

Un particolare ringraziamento al Consorzio della Strada del Prosecco, al presidente Isidoro Rebuli, ad Alessio Berna e a tutto il Consiglio direttivo, con loro è stato più volte presentato e confrontato lo stato di avanzamento dei lavori di ricerca.

Grazie a Giuliano Vantaggi, Site Manager presso Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene UNESCO che da subito ha promosso la ricerca e reso più facili i contatti.

Siamo particolarmente riconoscenti a Corrado Piccoli e Arcangelo Piai che hanno espressamente offerto le loro foto per questa pubblicazione, concorrendo ad arricchire i testi. Un pensiero di gratitudine ad Amalia Corà.

Grazie a Viviana Ferrario e a tutti gli uffici dell'Università Iuav di Venezia, in particolare a Luca Pilot per le foto dei plastici e del materiale dell'archivio Schiratti.

#### Fotografie

Corrado Piccoli, Arcangelo Piai, Luca Pilot

#### Progetto grafico

Emilio Antonioli

#### Stampa

Digital Team, Fano

#### Editore

Anteferma Edizioni Srl  
via Asolo 12, Conegliano, TV  
edizioni@anteferma.it

prima edizione

Luglio 2023

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

# INDICE

Presentazioni	4
Respiro del paesaggio e angeliche colline	6



## **Le ragioni dell'origine della Strada del Vino**

L'origine del progetto	24
Strada come griffe	32
La scelta del tracciato	44
Radiografia del presente e strategie di rigenerazione	56
Il decalogo delle opportunità	70



## **Strategie per un piano e progetto della manutenzione continua**

Atlante della rigenerazione	74
Valore del suolo e delle relazioni	114
Linguaggio dialogante tra memoria e modernità	118
Materie e materialità del progetto	134
Materialità e tettonica del progetto	146
Resistenza e correzione	152

# Materie e materialità del progetto

Il paesaggio della Strada del Prosecco si presenta come fortemente antropizzato, disegnato dalle coltivazioni delle viti che tratteggiano le colline, ulteriormente segnate dalla presenza di strade e camminamenti sterrati. Eppure, l'intera area ha mantenuto un aspetto 'naturale', sebbene manipolata dall'uomo, con un edificato che si fonde con la vegetazione, e vecchie e nuove architetture che paiono aver trovato una alleanza per una convivenza pacifica. Una natura 'ordinatissima', con le vigne che arrivano a lambire le strade asfaltate, i rampicanti sugli edifici potati con precisione geometrica per divenire parte integrante delle pareti, gli alberi dei giardini privati che sbucano dalle recinzioni con altezze che sembrano calibrate sulle misure dei muri.

Nei primi sopralluoghi eseguiti per studiare le aree di progetto e le botteghe oggetto di intervento questa armonia di fondo, che potremmo definire "naturartificiale"<sup>1</sup>, insieme ad alcune specificità del paesaggio e delle sue costruzioni, sono emerse con chiarezza e hanno costituito le prime suggestioni materiche che si è tentato di condivide-

---

<sup>1</sup> Naturartificiale è un neologismo che definisce la relazione contemporanea tra ciò che è naturale e ciò che è artificiale. Si veda la voce *Artificial* in AA.VV., *Diccionario Metapolis arquitectura avanzada*, Actar, Barcelona, 2001.

re con gli studenti, a loro volta impegnati nella lettura del territorio. Suggestioni che sono state sintetizzate e restituite attraverso parole chiave, su cui sono stati innestati una serie di temi legati alla disciplina della Tecnologia dell'architettura, oggetto del nostro insegnamento.

Le sollecitazioni nate dal paesaggio nel suo complesso possono essere riassunte in tre argomenti: trama e ordito; diaframmi permeabili; confini, limiti, soglie.

### **Trama e ordito**

I disegni regolari che segnano le colline del Prosecco costituiscono una trama continua nel paesaggio e un primo possibile strumento di progetto in grado di determinare le relazioni tra pieni e vuoti, tra spazi interni e spazi esterni, tra natura e architettura.

Ma il riferimento a un tessuto ottenuto da una trama e un ordito, a volte più fitto altre più rado, è rintracciabile anche nei disegni dei tanti muri di pietra che si incontrano nelle costruzioni storiche. Muri realizzati con blocchi regolari o pietre sbazzate, spesso contraddistinti da angoli predisposti mediante conci ammorsati in modo alternato per collegare le pareti e conferire stabilità alla scatola muraria<sup>2</sup>. Ma anche muri di ciottoli, smussati e arrotondati dalla forza dell'acqua, o disegnati da file di pietre di grandi dimensioni, intervallati da altre di spessore sottile.

Questi muri così espressivi matericamente sono bucati da piccole aperture che ritmano silenziosamente le facciate senza introdurre ulteriori elementi nel vocabolario essenziale della costruzione, se non le cornici dell'imbotte e gli archi di scarico.

L'attuale ampio impiego della pietra in architettura, nelle diverse forme e sistemi con cui viene applicata, ha offerto al lavoro degli studenti molti riferimenti, rispetto ai quali abbiamo tentato di restringere il campo privilegiando progetti che avessero reinterpretato i codici costruttivi tradizionali in chiave contemporanea ma senza forzature.

La Stone House di Herzog & De Meuron, realizzata nell'entroterra ligure sul finire degli anni Ottanta, ad esempio, e la Father's House di Ma Qingyun (MADA s.p.a.m.) a Lantian, in China, degli anni Novanta, rappresentano due

**Le sollecitazioni nate dal paesaggio possono essere riassunte in tre argomenti: trama e ordito; diaframmi permeabili; confini, limiti, soglie.**

---

2 Valeria Tatano, *L'architettura negli angoli*, Anteferma, Conegliano, 2023.





Dettagli costruttivi per il progetto della Bottega  
Baracca degli studenti Garbelli, Gjergji, Valentino.

esempi di architetture in cui emerge con chiarezza questo legame tra un materiale della tradizione e un sistema costruttivo che si discosta da esso senza perderne la ricchezza espressiva e tradirne il senso. In entrambi i casi i volumi sono definiti da un telaio strutturale in calcestruzzo armato che rimane a vista, modulando le facciate, tamponate con pietre che provengono da edifici vicini demoliti nella prima casa, con ciottoli raccolti nel fiume che attraversa il paese nella seconda. Lo scheletro in calcestruzzo armato che governa le due costruzioni imprime un rigore formale cui non si sottraggono i rivestimenti, dato che le pietre sono collocate con grande perizia costruttiva.

Altri progetti proposti attingono al mondo del recupero di piccoli edifici in pietra, giacché si è ritenuto che il lavoro di ricucitura o di rammendo di questi interventi potesse servire da modalità di azione anche per progetti *ex novo*, interpretando e reinventando gli elementi degli edifici preesistenti che gli studenti erano chiamati a completare/ampliare/riconnotare.

Uno dei riferimenti proposti è stato il progetto per la trasformazione di un fabbricato dismesso in piazza coperta, a Larrabetzu, in Spagna, dello studio Behark. Gli architetti hanno realizzato uno spazio esterno coperto che integra lo spazio pubblico che circonda il municipio. Un luogo centrale nel tessuto urbano, anche simbolicamente, perché consente alla comunità di riunirsi per le attività sociali e ricreative all'interno di uno spazio protetto dalle intemperie ma allo stesso tempo aperto, luminoso e di grande permeabilità, realizzato coniugando pietra, calcestruzzo armato e legno. Un vocabolario di materiali non sempre facili da utilizzare insieme, che in questo progetto trovano equilibrio e chiarezza espressiva, con la struttura della copertura in legno lamellare, costituita da una serie di nervature che scandiscono l'involucro, aperto e ventilato, poggiate su un basamento in calcestruzzo armato.

Un esempio di equilibrio formale e costruttivo che riassume il senso di un progetto che, pur nella simulazione didattica, indirizziamo verso la fattibilità costruttiva, elemento indissolubile dell'architettura.

### **Diaframmi permeabili**

Nei fabbricati rurali sparsi tra le colline è facile trovare spazi di servizio e fienili, posti in manufatti autonomi o inseriti nei sottotetti, caratterizzati dalla presenza di pareti traforate per consentire il passaggio dell'aria. Abbiamo incontrato graticci di mattoni realizzati con sistemi a

Sezione tecnologica della Bottega Alla Baracca degli studenti Garbelli, Gjergji, Valentino.

### Sezione Verticale

1:20

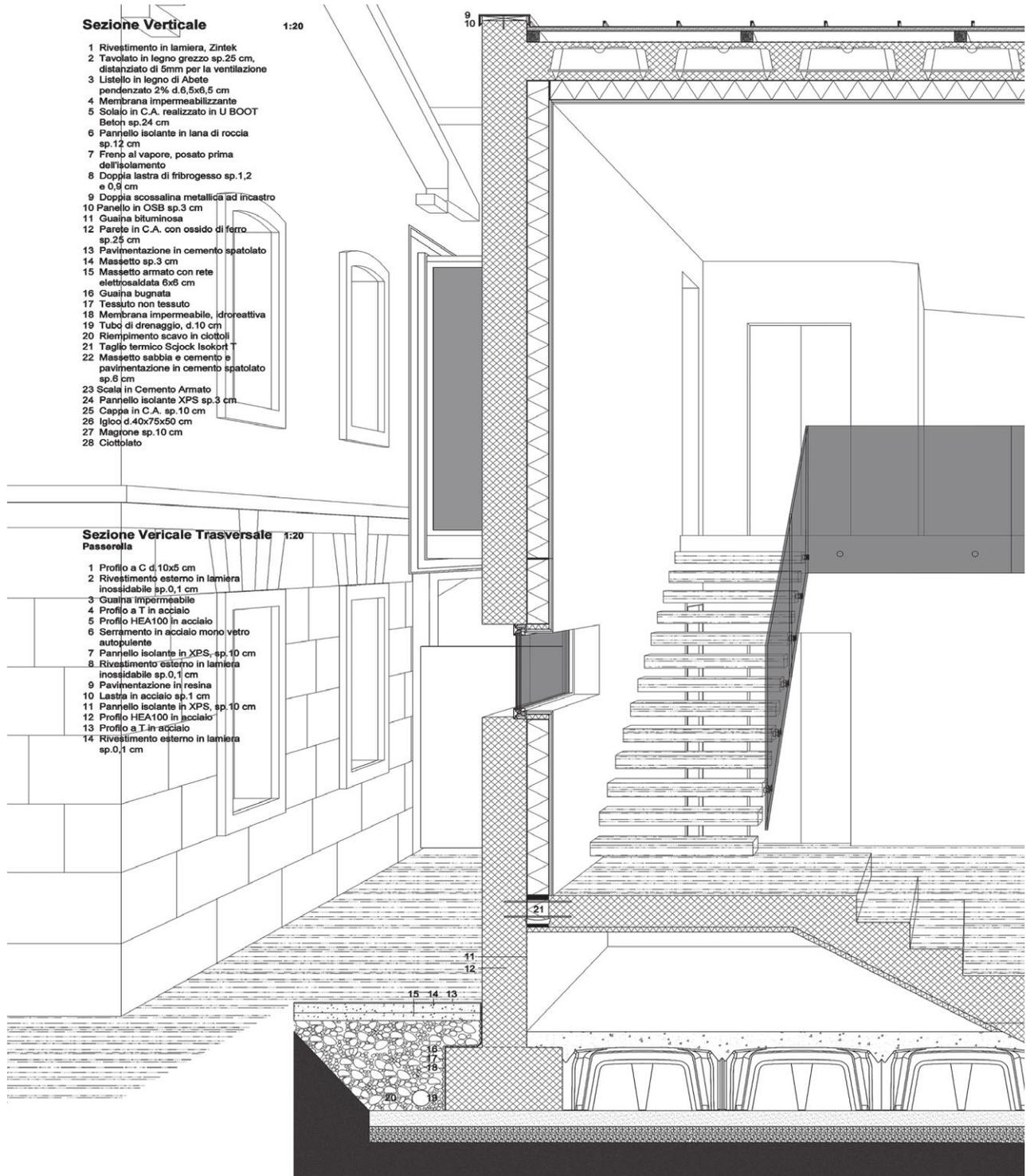
- 1 Rivestimento in lamiera, Zintek
- 2 Tavolato in legno grezzo sp.25 cm, distanziato di 5mm per la ventilazione
- 3 Listello in legno di Abete pendenza 2% d.6,5x6,5 cm
- 4 Membrana impermeabilizzante
- 5 Solajo in C.A. realizzato in U BOOT Betchi sp.24 cm
- 6 Pannello isolante in lana di roccia sp.12 cm
- 7 Freno al vapore, posato prima dell'isolamento
- 8 Doppia lastra di fibrogesso sp.1,2 e 0,9 cm
- 9 Doppia scossalina metallica ad iricastro
- 10 Pannello in OSB sp.3 cm
- 11 Guaina bituminosa
- 12 Parete in C.A. con cesido di ferro sp.25 cm
- 13 Pavimentazione in cemento spatolato
- 14 Massetto sp.3 cm
- 15 Massetto armato con rete elettrosaldata 6x6 cm
- 16 Guaina bugnata
- 17 Tessuto non tessuto
- 18 Membrana impermeabile, idroreattiva
- 19 Tubi di drenaggio, d.10 cm
- 20 Rientramento scavo in ciottoli
- 21 Taglio termico Scjock Isokort T
- 22 Massetto sabbia e cemento e pavimentazione in cemento spatolato sp.5 cm
- 23 Scatale in Cemento Armato
- 24 Pannello isolante XPS sp.3 cm
- 25 Cappa in C.A. sp.10 cm
- 26 Igloo d.40x75x50 cm
- 27 Magtone sp.10 cm
- 28 Ciottolato

### Sezione Verticale Trasversale

1:20

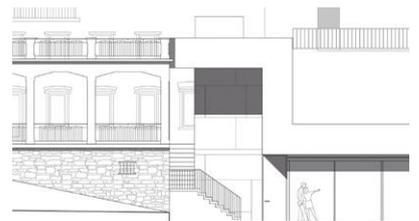
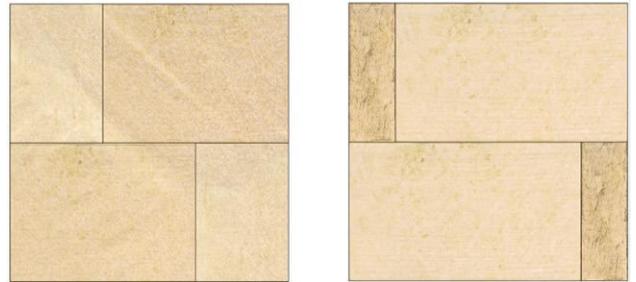
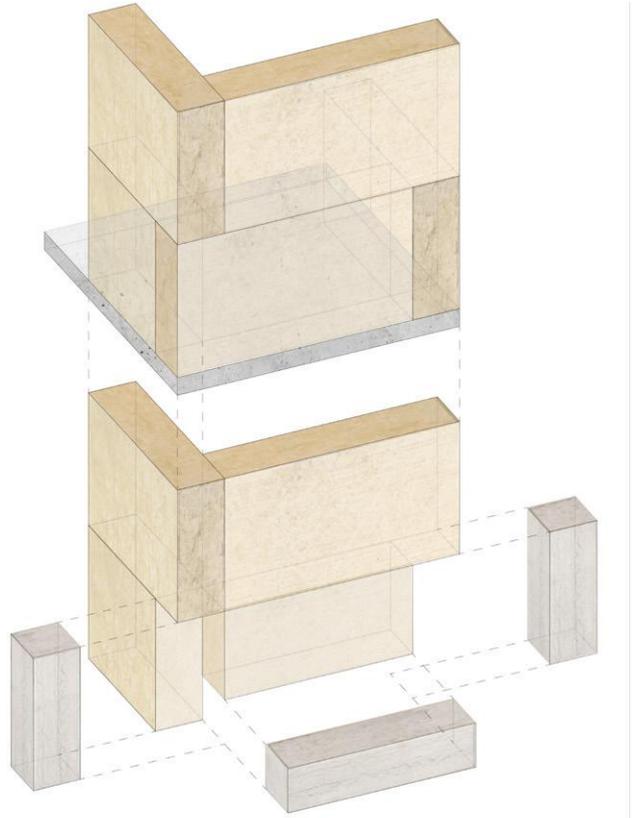
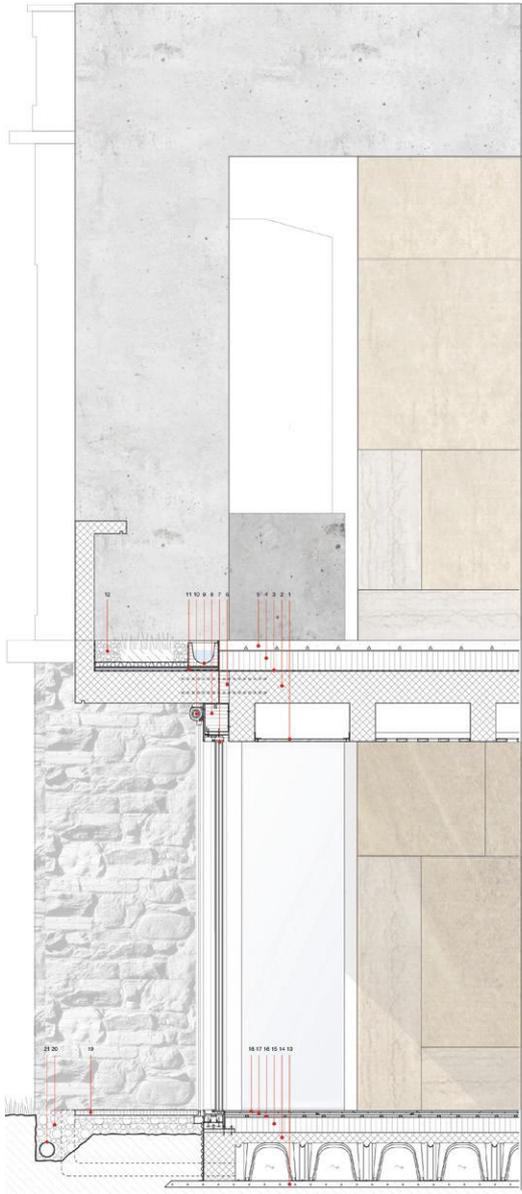
#### Passerella

- 1 Profilo a C d.10x5 cm
- 2 Rivestimento esterno in lamiera inossidabile sp.0,1 cm
- 3 Guaina impermeabile
- 4 Profilo a T in acciaio
- 5 Profilo HEA100 in acciaio
- 6 Serramento in acciaio morio vetro autopulente
- 7 Pannello isolante in XPS, sp.10 cm
- 8 Rivestimento esterno in lamiera inossidabile sp.0,1 cm
- 9 Pavimentazione in resina
- 10 Lastre in acciaio sp.1 cm
- 11 Pannello isolante in XPS, sp.10 cm
- 12 Profilo HEA100 in acciaio
- 13 Profilo a T in acciaio
- 14 Rivestimento esterno in lamiera sp.0,1 cm





Prospetto con dettaglio dei materiali, sezione tecnologica, esploso della Bottega Alla Terrazza degli studenti Baggio, Ongarato, Faivre, Collado.



scacchiera, muri in foglio con i forati posti di coltello, con mandolato a triangoli, ma anche semplici telai di legno.

Questi diaframmi forati sono ampiamente presenti nell'architettura contemporanea, interpretati non più quali elementi di permeabilità all'aria, ma alla luce come frangisole, o semplicemente 'decorativi', e realizzati con ogni tipo di materiale e sistema costruttivo, dal supertecnologico schermo mobile dell'Istituto del Mondo Arabo a Parigi di Jean Nouvel, alle lamelle in legno di cedro del complesso residenziale Merville a Jesolo di Gonçalo Byrne.

Su questo tema, pur avendo illustrato l'ampio ventaglio delle opportunità<sup>3</sup>, ci si è soffermate sui sistemi originali da cui esse derivano, partendo dalle *mushrabiya* arabe e dalla accurata lettura che ne fa Hassan Fathy all'interno dei dispositivi legati all'architettura vernacolare e all'impiego dell'energia naturale<sup>4</sup>, senza tralasciare la lezione di Le Corbusier e i suoi frangisole in calcestruzzo, compresa la Torre d'Ombre a Chandigarh, vero elogio alla potenza e alle possibilità della luce nelle sue infinite gradazioni<sup>5</sup>. Ci pareva infatti necessario indugiare sulle molteplici funzioni di tali soluzioni per consentire agli studenti una riflessione personale sul loro possibile impiego nelle osterie, interpretando le potenzialità della permeabilità visiva anche all'organizzazione e definizione degli ambiti e delle funzioni.

### **Confini, limiti, soglie**

Un ulteriore tema evidenziato è stato quello del rapporto tra gli spazi delle osterie e il paesaggio in cui sono inserite, cercando di decifrare le regole e le consuetudini adottate nel definire o delimitare lo spazio pubblico rispetto a quello privato, non così semplice in edifici che spesso fondono l'abitazione privata con l'esercizio commerciale, in cui è del tutto assente la perimetrazione fisica delle pertinenze, e le vigne si spingono fino all'ultimo lembo di terra coltivabile.

Un ulteriore tema evidenziato è stato quello del rapporto tra gli spazi delle osterie e il paesaggio in cui sono inserite, cercando di decifrare le regole e le consuetudini adottate nel definire o delimitare lo spazio pubblico rispetto a quello privato.

<sup>3</sup> Valeria Tatano, Massimo Rossetti, *Schermature solari. Evoluzione, progettazione e soluzioni tecniche*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2012.

<sup>4</sup> Fathy Hassan, *Natural Energy and Vernacular Architecture: Principles and Examples with Reference to Hot Arid Climates*, The university of Chicago press, Chicago, 1986.

<sup>5</sup> Francesco Venezia, Rosaria Gargiulo, Gabriele Petrusch, *La torre d'Ombre, o L'architettura delle apparenze reali*, Arsenale, Venezia, 1988.



Prospetto con dettaglio dei materiali della Bottega Gallina degli studenti Amici, Ballarin, Ossola.

Insieme a questo abbiamo proposto il tema della soglia<sup>6</sup>, inteso quale passaggio tra un dentro e un fuori che può accompagnare il visitatore, suggerendogli di rallentare il passo e affidarsi alla lentezza per dedicarsi del tempo. Per spiegare questa idea si sono usate come riferimenti le soglie di Le Corbusier, Peter Zumthor e Álvaro Siza. Il primo con i gradini monolitici in calcestruzzo che conducono alla casa del pellegrino a Ronchamp o gli ingressi al convento de La Tourette, soluzione adottata anche da Zumthor per la Saint Benedict Chapel, o Siza con gli ingressi spesso segnati da enormi blocchi in pietra scolpiti in forma di scale.

Tutti i temi citati, come altri sollecitati nel rapporto più diretto e continuo con gli studenti, miravano a far confrontare il progetto con la sua realizzabilità costruttiva e con la "realtà che solo i materiali possono conferirle"<sup>7</sup>, alla ricerca di occasioni di definizione di dettagli architettonici, resi tali dalla stretta connessione tra progetto e costruzione, tra l'idea e la necessità di darle vita, spessore e materiale, sviluppandola a una scala di ideazione e rappresentazione adeguata per comprenderla fino in fondo.

E così è stato, dato che molti studenti sono riusciti ad andare oltre la definizione generale degli aspetti costruttivi del loro progetto, imboccando la strada tortuosa e non sempre sicura dell'approfondimento del dettaglio, che non è solo 'costruttivo', nel senso che la disciplina della Tecnologia spesso gli affida nelle sue finalità didattiche, ma compiutamente 'architettonico'. Perché i dettagli, scrive Zumthor, "quando riescono felicemente, non sono decorazione. Non distraggono, non intrattengono, ma inducono alla comprensione del tutto, alla cui essenza necessariamente appartengono"<sup>8</sup>.

6 Barbara Bogoni, *Il libro delle soglie*, Aracne, Roma, 2006 e Martínez Óscar, *Soglie. La cultura occidentale di porta in porta*, Solferino, Milano, 2021.

7 Rafael Moneo, *La solitudine degli edifici* in Casabella 666, aprile 1999.

8 Peter Zumthor, *Pensare architettura*, Lars Müller Publishers, 1998, p. 16.



Esempio di edilizia lungo il tracciato dove le stratificazioni nella muratura descrivono i diversi interventi nel corso degli anni.  
Foto di Corrado Piccoli.

*In ambito universitario per perseguire un continuo avanzamento del pensiero, ricerca e sperimentazione didattica si mescolano anche se non devono coincidere. Il tema della rigenerazione della Strada del Prosecco come museo diffuso è stato per questo più volte oggetto sia di corsi del triennio, dal 2013 al 2015, che della magistrale 2021-22, sia oggetto di una mostra specifica nel 2015 all'Università luav di Venezia, così come è stata oggetto di tesi di laurea. Riporto qui tutti gli studenti e i vari professori di diverse discipline che hanno partecipato ai diversi laboratori didattici a indicare il paziente lavoro collettivo che una ricerca comporta, ringraziandoli tutti.*

#### **Docenti**

Elena Giacomello  
Vincenzo Lucchese  
Giorgio Ricchelli  
Luigi Schibuola  
Valeria Tatano  
PierAntonio Val

#### **Tutors**

Luca Andreatta  
Martina Belmonte  
Mirko Capuzzo  
Gian Maria Casadei  
Silvia Cattiodoro  
Greta Fasolo  
Margherita Ferrari  
Annibale Guerriero  
Giacomo Malvestio  
Francesca Marchetto  
Gianluca Marin  
Francesca Peltre  
Antonio Petrone  
Rosaria Revellini  
Ilaria Rosolen  
Chiara Sorato  
Francesco Tessaro  
Daniele Varisco  
Anna Villanova  
Elisabetta Vivan

#### **Studenti** ( a.a. 2013-2014 | 2014-2015 | 2021-2022)

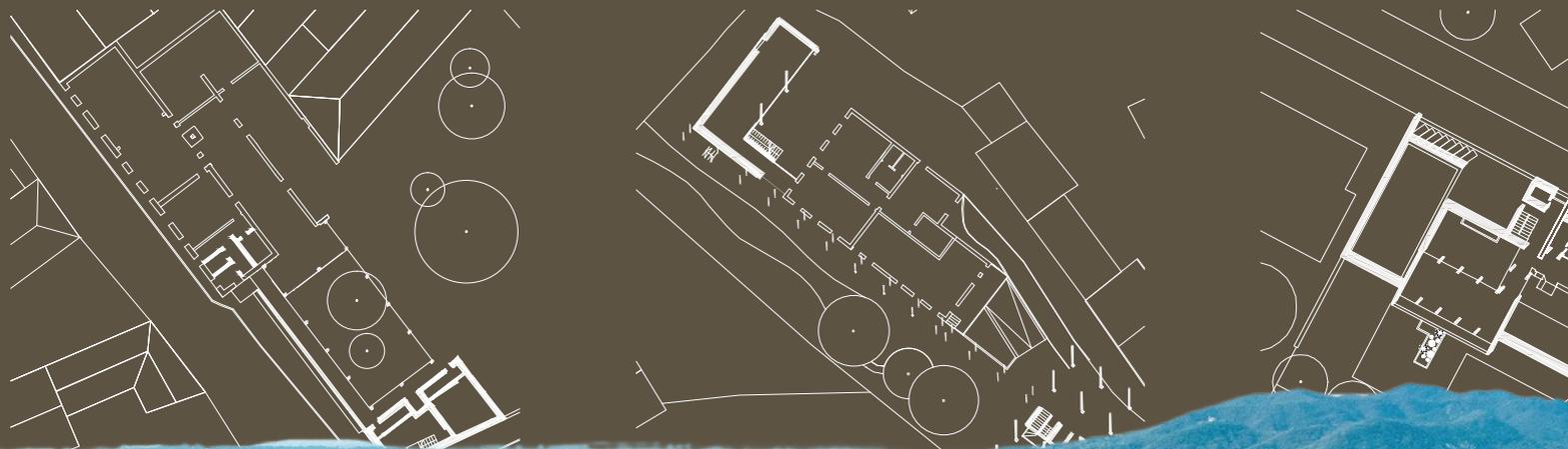
Mauro Ambrosi  
Aiko Almeida de Souza R.  
Amerigo Ambrosi  
Luca Amici  
Alessia Andreello  
Corneliu Ciprian Anthoi  
Margherita Antolini  
Elena Arnesano  
Lulash Arra  
Matteo Asperti  
Letizia Babbo  
Donata Babulano  
Davide Baggio  
Tommaso Baiocco  
Paola Baldin  
Veaceslav Balica  
Claudia Ballarin  
Luca Ballarin  
Tommaso Bandini  
Sacha Barina  
Nicolò Baschirotto  
Tommaso Bellomo  
Michele Beltrame  
Giorgia Benedetti  
Marco Benetazzo  
Giulia Benetti  
Enrico Bergo  
Elia Bianchini  
Carlotta Biollo  
Elena Boaria  
Daiana Izabela Boldescu  
Valeria Bolentini  
Roxana Bonca  
Filippo Bonini  
Ilaria Bonomi  
Carlotta Bonomi  
Niculina Bors  
Marco Boscaro  
Edoardo Bosco  
Emma Bourgouin  
Federica Boveri  
Federica Bozzato  
Diletta Bozzetti  
Federica Bradariolo  
Alessio Bresciani  
Davide Brigida  
Ilaria Brusello  
Anca Florina Bujoreanu  
Leo Andrea Caldon  
Renato Calio  
Gian Maria Calisti  
Marco Calore  
Andrea Camporese  
Ilaria Cannatà  
Ester Cappellazzo  
Thomas Caprini  
Caterina Capuzzo  
Marco Carcereri  
Gloria Carollo  
Chiara Carrara  
Giovanni Carrareretto  
Giorgia Carteri

Francesca Casagrande  
Maria Casarin  
Giovanni B. Cassetta  
Eleonora Castellacci  
Maria Chiara Cataldo  
Marco Cau  
Clara Cavalari  
Matteo Cavaliere  
Mihai Cebotari  
Daniela Cecchini  
Margherita Chinaglia  
Andrea Cibin  
Elisa Cielo  
Dorine Collado  
Gianmarco D. Cometti  
Kevin Considine  
Federica Conte  
Chiara Cortivo  
Laura Crepaldi  
Edoardo Daidone  
Eva Dal Bello  
Mattia Dal Dosso  
Bernardini Matteo De  
Matteo De Martin Fabbro  
Océane Debard  
Amélie De Luze  
Maria Teresa Del Torre  
Paolo Dicintio  
Silvia Dorigo  
Mihaela Doros  
Leonardo Dossi  
Martina Dussin  
Marianne Estrade  
Juliette Favre  
Edoardo Fasolin  
Jessica Fellini  
Chang Feng  
Stefania Filippi  
Giorgia Fiorentini  
Stefano Fiumicetti  
Ettore Focaccia  
Lucrezia Foderà  
Mattia Fontanel  
Giovanna Fossati  
Marta Fracasso  
Elisa Franceschetti  
Giulia Fratangelo  
Alberto Frizzarin  
Giacomo Furlan  
Sara Furlan  
Alessia Gaiotti  
Anna Gamba  
Giorgia Gambato  
Rita Garbelli  
Elisabetta Gastaldon  
Elena Gava  
Jacopo Genovese  
Giorgia Gentile  
Andrea D. Gheorghievici  
Giacomo Ghidini  
Paolo Giangiulio  
Erika Chiara Giannotta

Amélie Gilles  
Silvia Gomirato  
Alessio Grava  
Lorenzo Guareschi  
Davide Gusso  
Lea Hedin  
Limin Hu  
Ludovica Landi  
Juliette Lauwers  
Maëlis Le Borgne  
Albert Leka  
Federico Leonardi  
Agnese Lorenzon  
Marta Lorenzon  
Pietro Loteni  
Simona Ma  
Pamela Maffi  
Camilla Maimeri  
Michela Marasca  
Mirko Marcato  
Andrea Marchesi  
Giada Marelli  
Magdalena Margesin  
Mathias Marinoni  
Maria Mariotto  
Anna Marsella  
Luana Masiero  
Isotta Matassoni  
Alice Mazzarini  
Silvia Mazzoleni  
Claretta Mazzonetto  
Janine Medda  
Federica Meneghesso  
Mattia Michieletto  
Anna Montanari  
Matilde Montevecchi  
Stefano Montibeller  
Anna Maria Morelato  
Alice Muda  
Kevin Mutton  
Giuseppina Natale  
Thuy Hang Nguyen  
Laurent Nina  
Sophia Ongarato  
Mattia Ossola  
Giulia Pausco  
Cecilia Pallara  
Martino Panizza  
Matteo Pastina  
Riccardo Pavan  
Ettore Pavesi  
Elena Pellizzer  
Mattia Penati  
Alessandro Pigato  
Camilla Pigozzo  
Isacco Pittarella  
Giovanni Pizzeghello  
Eleonora Pizzoli  
Giada Pomaro  
Esterletizia Pompeo  
Giorgia Portolan  
Camilla Pozzebon

Marta Pozzer  
Romane Prat  
Filippo Prevedello  
Cristian Rebecchi  
Pierluigi Recca  
Eleonora Righetto  
Anthea Righetto  
Luca Rigoni  
Irene Riva  
Rossella Roan  
Fabrizio Rocchè  
Julie Roos  
Anna Rossi  
Giulia Rossi  
Sofia Rossi  
Davide Rostellato  
Elena Rucli  
Federica Russo  
Federica Salatino  
Giovanni Battista Salerno  
Nicola Salvador  
Marta Salvagno  
Giulia Santin  
Giada Santucci  
Andrea Sartore  
Andrea Sattin  
Valentina Scarton  
Riccardo Segradin  
Claudia Severa  
Alessandro Simonato  
Francesca Slaviero  
Giulia Stefani  
Elisa Talami  
Valentina Tasca  
Alessio Tenti  
Alessandro Tiozzo Caenazzo  
Renzo Todescan  
Federica Toffoli  
Leonardo Tomasetto  
Sara Tomio  
Agata Tonetti  
Marco Toninato  
Silvia Tripodi  
Leonardo Valentino  
Flavia Giulia Varetti  
Francesco Vazzoler  
Eleonora Ventimiglia  
Elisa Veronese  
Annalaura Vignini  
Veronica Vigolo  
Rebecca Voltolina  
Zhixuan Wang  
Lu Xu  
Yuncheng You  
Giorgia Zampieri  
Giovanni Zanchetta  
Alice Zenere  
Nicolò Zennaro  
Xieyuan Zhang  
Qian Zhu  
Federico Zoccarato  
Marco Zuanon





Prima in Italia, la Strada del Vino (poi del Prosecco) ha innovato già dagli anni '60 un modo di vedere il paesaggio che ha generato progettualità, politiche, sviluppo e cooperazione. Il libro ne analizza la storia e propone una sua rigenerazione per un altrettanto innovativo progetto di museo diffuso del territorio, nella ricerca di un linguaggio dialogante, costruttivo e sostenibile tra passato e futuro.

